

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA
"SAN PANCRAZIO TORREVECCHIA" DI POTENZA PARI A 34,50 MW

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI
COMUNE di SAN PANCRAZIO SALENTINO
Località: Masserie Corte Finocchio, Torre Vecchia e Campone
OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: San Pancrazio S. (BR) Erchie (BR) ed Avetrana (TA)

PROGETTO DEFINITIVO
ID_VIP 3952
Procedura VIA ex D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Tav.:	Titolo:
Par.06	CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALL'ING. MARCO FUNIATI ACQUISITA DAL MATTM AL prot. n. 10289 del 04.05.2018

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
N.A.	A4	ID_VIP3952_Doc_Integrativa_Par.06

Progettazione:	Committente:
<p>STC S.r.l.</p>  <p>Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce Tel. +39 0832 1796355 studiocalcarella@gmail.com - fabio.calcarella@gmail.com Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio CALCARELLA</p> 	<p>TOZZIgreen</p> <p>Via Brigata Ebraica, 50 - 48123 Mezzano (RA) Tel. +39 0544 525311 - Fax +39 0544 525319 pec: tozzi.re@legalmail.it - www.tozziholding.com</p>

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
25 giugno 2018	Prima emissione	STC S.r.l.	FC	TOZZI GREEN S.p.a.

Il presente documento è redatto in riscontro alle osservazioni presentate dall'ing. Marco Funiati del 03/05/2018, acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.10289 del 04/05/2018, nell'ambito del procedimento di VIA del parco eolico denominato "San Pancrazio Torrevecchia" sito nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), proponente Tozzi Green SpA.

Si provvede di seguito a controdedurre puntualmente le affermazioni contenute nel documento in esame.

- 1) Il progetto non prevede lo smantellamento di alcun vigneto, come ampiamente evidenziato in tutti gli elaborati scritto – grafici redatti. La strada di accesso all'aerogeneratore 5 di progetto prevede uno sconfinamento quantificabile in una fascia di circa 1,5-2 m di larghezza sulla particella 97 (di proprietà del sig. Funiati). Il terreno è occupato da un vigneto che però non sarà direttamente interessato da tale sconfinamento, peraltro temporaneo e limitato alla sola fase di cantiere. Qualora ci siano esigenze particolari legate ai cicli agricoli, lo sconfinamento potrà essere limitato ad un periodo non superiore ad 3 settimane (tempo necessario per realizzare l'ampliamento stradale ed effettuare i trasporti dei componenti di impianto), e compatibilmente con le esigenze di cantiere realizzato nei periodi dell'anno più opportuni, allo scopo di limitare l'interferenza con l'attività agricola. La particella 148 è interessata esclusivamente dal sorvolo che non genera alcun tipo di interferenza con l'attività agricola, nella fattispecie con la coltura del vigneto. Le turbolenze introdotte dal movimento delle pale si manifestano, infatti ad un'altezza di circa 70 m dal suolo. E' evidente, pertanto, che nonostante la contiguità le soluzioni progettuali limitano le interferenze e non generano i presunti danni (anche economici) sull'attività agricola.
- 2) E' ormai acclarata, a livello internazionale, l'assoluta compatibilità dell'attività agricola con la realizzazione di impianti eolici di grossa taglia, peraltro prevista dalla normativa nazionale ed in particolare dal D.lgs. 387/03. La presenza di un parco eolico non pregiudica in alcun modo la produzione di un buon vino e la relativa attività economica!
- 3) Per quanto concerne la compatibilità del progetto con (invero più presunti che reali) investimenti nel settore turistico e specificatamente agriturismo nell'area, prima di entrare nel dettaglio del territorio su cui è prevista la realizzazione dell'impianto osserviamo che non è mai stata verificata una correlazione negativa tra flussi turistici e presenza di parchi eolici in un'area. Non esiste alcun studio al mondo che abbia potuto dimostrare che la presenza di un parco eolico in un'area ne limita i flussi turistici. Si può fare tranquillamente

riferimento alle numerose isole greche (che vivono esclusivamente di turismo) su cui sono stati realizzati parchi eolici (spesso con considerevole numero di aerogeneratori) per le quali i flussi turistici non hanno subito alcuna flessione nel tempo e tanto meno una diminuzione dovuta alla presenza di parchi eolici. Ancora. Uno Studio della società di Consulenza Biggar Economics britannica (www.bigbareconomics.co.uk) pubblicato nel luglio del 2016 ha analizzato la correlazione tra sviluppo turistico in un'area e presenza di parchi. Lo studio è stato condotto in 18 località diverse della Scozia su un campione di 380 turisti. Tra il 2009 e 2014 in Scozia la capacità eolica installata è passata da 2 GW a 4.9 GW, nello stesso periodo il numero di addetti nel settore del turismo "sostenibile" è aumentato del 10%. I risultati sono stati che il 75% degli intervistati ha un'opinione positiva o neutra riguardo la presenza di un parco eolico, e solo 4 persone (su 380) hanno affermato che non ritornerebbero più a visitare quel luogo a causa della presenza di parchi eolici. Il responsabile WWF Scozia ha affermato "finalmente questa ricerca ha posto fine al falso mito che i parchi eolici hanno un effetto negativo sullo sviluppo turistico nell'area". I risultati dello studio sono stati ripresi e pubblicati su alcuni prestigiosi quotidiani inglesi (The Independent, The Guardian). Analoghi studi commissionati dal Governo Scozzese (Moffat Report "The Economic Impacts of Wind Farms on Scottish Tourism – 2008) giungono alle stesse conclusioni e concludono, fra l'altro che "tutti gli intervistati non pensano che gli aerogeneratori sono paesaggisticamente un obbrobrio e che rovinano l'esperienza turistica".

Il volume "Turismo e sostenibilità: principi, strumenti, esperienze" a cura di Manuela De Carlo e Raffaella Caso, ed. Franco Angeli riporta, tra gli altri, un caso tutto italiano: "nel 2004 l'Ue ha premiato il Comune di Varese Ligure per aver realizzato il progetto più globale di attenzione verso la sostenibilità, un premio che riguardava le energie rinnovabili. Possediamo sul nostro territorio un impianto eolico che rappresenta adesso quasi un'attrattiva. Moltissime persone vengono a Varese Ligure per andare a vedere anche l'impianto eolico oppure per conoscere quello che è stato fatto nell'ambito delle energie rinnovabili".

Esistono realtà nelle quali i parchi eolici sono diventati meta di visite turistiche all'interno di percorsi tematici, come è ampiamente dimostrato in tutta Europa e nel mondo, anche per finalità didattico educative ed ambientali. Non a caso in talune aree ove sono stati realizzati parchi eolici al fine di perseguire l'educazione ambientale sono state previste strutture di accoglienza per comitive di turisti e scolaresche con percorsi educativi ed itinerari virtuali e reali che perseguono i suddetti obiettivi didattici.

Altro aspetto da non trascurare è la crescita negli ultimi anni, accanto al turismo “classico”, della quota di turismo sostenibile, dovuto alla maggiore diffusione della sensibilità ambientale, legato all’agriturismo, allo sfruttamento della mobilità dolce; in tale contesto la campagna, con i suoi ritmi lenti, i tracciati da percorrere in bici, nella quale gli aerogeneratori sono mossi dal vento producendo energia ad emissioni zero è estremamente attrattiva per questo tipo di turismo.

L’effetto che il paesaggio appena richiamato ha sul fruitore del territorio è molto piacevole: basti pensare che, recentemente, nelle campagne pubblicitarie ogniqualvolta si voglia promuovere un’attività e richiamare il concetto della sostenibilità ambientale, della produzione eco-compatibile e a basse emissioni viene richiamata puntualmente l’immagine delle turbine che dialogano con i campi coltivati. Evidentemente la percezione degli aerogeneratori nel paesaggio da parte del sentire comune è assolutamente gradevole, altrimenti l’immagine dei parchi eolici non sarebbe mai stata utilizzata dai pubblicitari!

Nel caso specifico nell’intorno dell’area di progetto sono presenti alcune Masserie ed insediamenti rurali Le masserie più vicine sono:

- Masseria Tre Torri 650 m a ovest dell’aerogeneratore n. 6 di progetto
- Masseria Torre Vecchia 1 km a nord-est dell’aerogeneratore n. 10 di progetto;
- Masseria Morogine 650 m a nord dell’aerogeneratore n. 5 di progetto.
- Masseria Campone 800 m a sud dell’aerogeneratore n. 3 di progetto.

La distanza dall’edificio rurale abitato più vicino è di circa 500 m. E’ evidente che si tratta comunque di distanze considerevoli (anche se rapportate con le dimensioni delle torri eoliche) che non pregiudicano l’utilizzo di tali strutture sia ad uso abitativo privato, sia ad uso ricettivo. (si veda anche la relazione di progetto *R10 – Valutazione previsionale di impatto acustico*).

- 4) La viabilità di accesso alle aree ove è prevista la costruzione degli aerogeneratori è stata dettagliatamente studiata. Gli ingombri delle strade necessarie al transito dei mezzi speciali, deputati al trasporto dei componenti di impianto, sono quelli indicati nelle cartografie di progetto. Ribadiamo che non è previsto alcuno smantellamento (anche parziale) di vigneti per consentire la realizzazione degli aerogeneratori e delle opere accessorie (strade e cavidotti). In particolare l’accesso all’aerogeneratore n. 5 di progetto su area limitrofa a quella di proprietà del sig. Funiati avverrà a partire dalla SP 65 sfruttando in gran parte il tracciato di una strada interpodereale esistente di ampiezza attuale di circa 3 m. La strada sarà ampliata di 1,5-2 m su entrambi i lati, senza che l’ampliamento vada ad interferire con le

colture ed in particolare con il vigneto sulla p.lla 97 del Fg.48 di San Pancrazio S. (di proprietà del sig. Funiati). E' evidente che, in siffatte condizioni, nessun vincolo imposto da misure di agevolazione finanziaria da parte della CE viene meno. Ribadiamo anche che terminata la costruzione dell'impianto la larghezza delle strade sarà ridotta e di fatto riportata a quella della strada attualmente esistente.

- 5) Il passaggio del cavidotto necessario per la connessione elettrica dell'aerogeneratore 5 è previsto in corrispondenza della strada interpodereale che conduce sulla SP 65. Come prassi e norma le interferenze del cavidotto con altri sotto servizi (reti idriche, reti gas, reti di telecomunicazione, altre reti elettriche), saranno puntualmente individuate e trattate in fase di progettazione esecutiva che precede la costruzione dell'impianto. Qui ricordiamo che non mancano le tecniche (approfondimento dello scavo, protezioni meccaniche aggiuntive, posa in tubazione, posa con tecnica TOC) che possono essere utilizzate per superare qualsiasi tipo di interferenza con altri sotto servizi senza in alcun modo danneggiare le reti esistenti.
- 6) Riteniamo utile rammentare che il cronoprogramma prevede in realtà (compresi i ripristini) 13 mesi di lavori sul campo, mentre i primi sette mesi sono utilizzati per le attività di progettazione e propedeutiche alla realizzazione dell'impianto (espropri, allestimento area di cantiere). In realtà poi le attività che interessano la costruzione del singolo aerogeneratore (ad esempio il n. 5, limitrofo alle proprietà Funiati), sono molto limitate nel tempo e riconducibili a:
 - a. 3 settimane per scavo plinto e pali di fondazione
 - b. 1 settimana per armatura plinto e getto
 - c. 1 settimana per realizzazione di strada di accesso e piazzola di montaggio
 - d. 3-4 giorni per montaggio aerogeneratore
 - e. 1 settimana per i ripristini

In totale pertanto 7 settimane di lavoro, peraltro non continuative, e che facilmente possono essere "adattate" per non interferire con le attività agricole in particolari periodi dell'anno (p.e. vendemmia). In definitiva le interferenze nella fase di cantiere con le attività agricole nelle aree limitrofe sono limitate, e possono essere programmate (nell'interesse di tutti) in modo da non creare sovrapposizione con le attività agricole stagionali.

- 7) Il progetto di impianto eolico San Pancrazio Torvecchia è del tutto in linea con la programmazione prevista dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata con Decreto Interministeriale (Ministero Ambiente e Ministero Sviluppo Economico), nel novembre dello scorso anno (2017). Le priorità di azione tracciate nel documento sono:

- a) Migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e costo dell'energia rispetto alla UE e assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta il sistema industriale italiano ed europeo a favore di quello extra-UE;
- b) Traguardare in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione al 2030 definiti a livello europeo, con un'ottica ai futuri traguardi stabiliti nella COP21 e in piena sinergia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- c) Continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità e sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture.

Nella SEN ci si propone di raggiungere questi obiettivi attraverso le seguenti priorità di azione:

- a) Lo sviluppo delle rinnovabili;
- b) L'efficienza energetica;
- c) Sicurezza Energetica;
- d) Competitività dei Mercati Energetici;
- e) L'accelerazione nella decarbonizzazione del sistema phase out dal carbone;
- f) Tecnologia, Ricerca e Innovazione.

In tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy, intesi in ogni caso come supporto alle decisioni, si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016).

Infine appare assolutamente pretestuoso e privo di qualsiasi fondamento anche solo di buon senso affermare che la realizzazione del parco eolico possa in qualche modo minare la competitività delle aziende agricole, attesa la dimostrata non interferenza con le colture di pregio (vigneti) nell'area.

- 8) In considerazione dell'attuale utilizzo a seminativo dei terreni agricoli su cui è prevista la realizzazione degli aerogeneratori e dei loro plinti di fondazione, si è ritenuto ampiamente sufficiente lo smantellamento del plinto di fondazione sino ad una profondità di 1 m dal piano campagna. Le arature su seminativi anche profonde non superano la profondità di 0,5m, e le radici delle colture qualche decina di centimetri. Qualora, tuttavia, si volesse utilizzare i terreni per altri tipi di colture è evidente che lo smantellamento del plinto, a fine vita utile dell'impianto, possa essere portato a profondità maggiori.
- 9) Appare ancora infondata l'affermazione che la presenza di un parco eolico riduce il valore dei terreni agricoli, è evidente infatti che la presenza di tale tipo di impianto non incide in alcun modo sulla redditività agraria degli stessi. Fattore invece da non trascurare è che

l'occupazione di suolo per l'ubicazione degli aerogeneratori fornisce un reddito aggiuntivo ai proprietari, come corrispettivo per la disponibilità delle porzioni di suolo in cui le opere vengono insediate.

Tali importi potrebbero essere utilizzati dagli agricoltori per implementare l'attività agricola e rilanciarla con nuovi investimenti. La presenza del parco eolico può, contrariamente a quanto sostenuto dall'ing. Funiati, rappresentare un'opportunità di sostegno economico alle attività agricole costituendo un valore aggiunto.

- 10) Tozzi Green è una società italiana specializzata in prodotti, servizi e progetti per lo sviluppo d'impianti e per la generazione di energia da fonti rinnovabili con sede centrale a Ravenna. Tra le maggiori realtà industriali attive nel settore delle energie rinnovabili, Tozzi Green possiede aziende manifatturiere nel settore della meccanica e dell'elettromeccanica con uno stabilimento produttivo in Puglia, dove è presente da circa 60 anni; inoltre è proprietaria di impianti da fonte rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomassa) dislocati sul territorio nazionale. Gli addetti di Tozzi Green in Puglia rappresentano più della metà della totalità dei dipendenti italiani: 185 su 309 totali. Non si tratta di una multinazionale o un fondo estero avulso dal territorio, ma un gruppo industriale italiano che ritiene giusto oltre che proficuo generare vantaggi nel territorio in cui opera.